

ATTENZIONE! Questa comunicazione ha la sola funzione di divulgare i messaggi di posta elettronica che giungono a questo A.T.C. la loro elencazione non implica alcuna valutazione da parte dell'A.T.C. , che quindi non si assume alcuna responsabilità riguardo al contenuto degli stessi.



COORDINAMENTO
ASSOCIAZIONI VENATORIE
ADERENTI ALLA FACE ITALIA



FACE ITALIA

COMUNICATO STAMPA

SISTEMA CACCIA IN CORTOCIRCUITO: URGONO INTERVENTI ISTITUZIONALI PER RICHIAMARE L'ISPRA AL RISPETTO DEL SUO RUOLO

Roma, 28.07.2011 – Il sistema caccia in Italia è in cortocircuito: le Regioni e le Province non riescono a svolgere serenamente la loro funzione legislativa o amministrativa regolamentando deroghe, catture e calendari a causa dell'ex Struttura INFS dell'ISPRA, l'Ente che per legge dovrebbe garantire a Stato, Regioni e Province un supporto tecnico-scientifico in materia faunistico-venatoria e invece ha assunto le vesti di puro censore.

Questa, infatti, ogni qual volta interpellata dalle Regioni o da altre realtà pubbliche o private in merito a determinati atti amministrativi o legislativi, adotta posizioni a dir poco non neutrali, a volte anche con espressione di "non pareri" motivati da una asserita indisponibilità di dati scientifici di riferimento e a volte ancora emette pronunciamenti negativi ritenuti prudenzialmente necessari data proprio la non capacità tecnica a rilasciare i pareri richiesti.

Inoltre, in alcuni casi l'ISPRA adotta ed emana anche autonomamente proprie indicazioni che sempre risultano più restrittive rispetto alle norme nazionali in vigore e anche alle direttive comunitarie in materia di esercizio venatorio, ignorando sistematicamente le opportunità che le stesse norme offrono a livello comunitario e di cui i cittadini cacciatori europei godono senza alcun problema per l'ambiente e la fauna. Peraltro, sui compiti dell'ISPRA (in allora INFS) la legge nazionale n. 157 del 1992 è estremamente chiara e non è accettabile che essi possano essere disattesi o, addirittura, travalicati al punto che in questa materia sembrano aver perso cittadinanza anche i principi di certezza del diritto e di rispetto della gerarchia delle fonti normative.

Per questo motivo il Coordinamento delle Associazioni venatorie aderenti a FACE Italia ha invitato la Conferenza Stato-Regioni e tutti gli Assessori regionali alla Caccia a pretendere urgenti interventi da parte delle competenti sedi statali atti a sollecitare il ripristino di un corretto modo di operare di tale struttura affinché tutto il sistema istituzionale interessato possa svolgere integralmente e in conformità a legge le proprie funzioni.

Infine, appreso che il Ministero dell'Ambiente ha commissionato all'ISPRA un rapporto sul prelievo di uccelli in Italia che è stato presentato in occasione della Conferenza del Consiglio d'Europa sulla Caccia illegale tenutasi a Cipro il 07.07. u.s. e che tale rapporto ha presentato il nostro Paese come un vero e proprio "far west" normativo e comportamentale, sostanzialmente equiparando i cacciatori a disonesti e bracconieri, con evidenti forzature e parallelismi che, oltre a non rispondere in alcun modo alla realtà, squalificano a livello internazionale l'immagine di tutti i cacciatori italiani, il Coordinamento di FACE Italia ha immediatamente richiesto al Ministero interessato di intervenire per richiamare l'ISPRA al rispetto del suo ruolo di rappresentanza degli interessi generali della collettività, cittadini cacciatori compresi, e per ripristinare una corretta informazione a livello internazionale inviando al Consiglio d'Europa una correzione formale del rapporto presentato, annunciando comunque che FACE Italia farà pervenire alle competenti sedi comunitarie le proprie considerazioni al riguardo.